

Dopo le decisioni del «colosso torinese» parlano gli operai di Termoli

«Ma se fino a qualche giorno fa abbiamo fatto gli straordinari!»

Giovani sardi: problemi ma anche tanta voglia di partecipazione

La lucida rabbia degli studenti cagliaritari

Un dialogo aperto con l'ente locale

A Castelsardo c'è chi tenta di fare qualcosa

Mobilizzazione per migliorare la legge sui patti agrari

SI SONO sviluppate in questi giorni numerose iniziative di pressione e di lotta per ottenere decise miglioramenti del progetto di legge che converte i patti agrari in contratti di affitto, attualmente in discussione al Senato. Le modifiche imposte dalla Democrazia cristiana, infatti, vogliono premiare la rendita fondiaria attraverso fitti molto alti e un meccanismo in cui i conguagli che trasferirebbe nelle tasche del padrone agrario circa 2.000 miliardi di lire. Le nuove norme impedirebbero, nella sostanza, la trasformazione in affitto dei vecchi contratti.

Anche gli stabilimenti FIAT della cittadina saranno interessati alla cassa integrazione - Cinque venerdì anziché sette «La lotta sarà ancora una volta la nostra risposta»

Dal nostro corrispondente CAMPOBASSO - Gli operai della Fiat di Termoli 1 e 2, proprio mentre si apprestavano ad approntare la piattaforma aziendale in comune accordo con il coordinamento nazionale delle meccaniche del gruppo, hanno ricevuto la comunicazione dalla direzione aziendale che la cassa integrazione interesserà il 13 giugno anche lo stabilimento della cittadina adriatica. L'azienda ha anche comunicato che per Termoli non durerà per sette venerdì come per la stragrande maggioranza degli stabilimenti, ma solo per cinque. Vi è da dire anche che la cassa integrazione interesserà solo i capannoni di Termoli 2 dove si producono cambi per la 131 e 128. In pratica solo il 40% degli operai sarà costretto a rimanere a casa per cinque venerdì consecutivi.

Organizzata dai giovani della coop «Archeologia e territorio»

Una mostra per un anno di lavoro Nelle vallate abruzzesi una ricerca a carattere storico-culturale può incidere nel sociale - La collaborazione con gli Enti locali e la Sovrintendenza Dal nostro corrispondente CHIETI - I giovani della cooperativa «Archeologia e territorio» ce l'hanno dunque fatto. Nonostante le ultime disavventure delle quali sono stati involontariamente protagonisti (un «blitz» antiterroristico in relazione ad una accusa di truffa) la serenità e l'impegno nel lavoro scientifico non sono venuti meno. E così ieri, sabato 10 maggio, nel Museo Archeologico Nazionale di Chieti si è aperta la mostra della cooperativa, frutto di una collaborazione assidua con la Sovrintendenza diretta dal dottor Giovanni Scichilone e che si propone di illustrare i risultati di circa un anno di lavoro effettuato nelle valli fluviali del Vibrata e del Sannello. Lo scopo della mostra è duplice e si esprime sia sul piano didattico, sia su quello scientifico. La struttura della mostra è articolata in due parti: una di tipo divulgativo, una di tipo scientifico. La prima parte, intitolata «Archeologia e territorio», è stata concepita in modo tale che il visitatore possa avere una visione di insieme e del singolo elemento. Per ogni gruppo di pannelli è presente un rappresentante del gruppo di ricerca che, insieme agli altri colleghi ne ha curato la realizzazione. Quale è il progetto di lavoro di questa cooperativa? Lo scopo della mostra è duplice e si esprime sia sul piano didattico, sia su quello scientifico. La struttura della mostra è articolata in due parti: una di tipo divulgativo, una di tipo scientifico.

Dalla nostra redazione CAGLIARI - La scuola? Qualcosa di immutabile, che ormai non produce più nemmeno speranza. La città? Sempre più disumana, monotona, sporca.

Due risposte fra tante, due denunce provenienti da una sede insolita: un questionario, distribuito su iniziativa della FGCI cagliaritano, in alcune scuole del capoluogo sardo. In tutto sono stati coinvolte 140 persone, tra cui studenti di alcuni istituti medi superiori, scelti secondo criteri di pluralità. Il liceo scientifico «Alberto Gessa», il classico «Dettori», l'istituto per chimici «Giua», gli istituti tecnici «Martini» e «Seano». Una serie di domande sui maggiori problemi con i quali i giovani sono costretti a scontrarsi nella realtà di ogni giorno: la scuola, la città, il problema del tempo libero. Cosa dicono gli studenti? «Risposte in parte scontate dice il responsabile degli studenti medi della FGCI, compagno Alberto Gessa - altre davvero sorprendenti. Come sorprendente è stata la capacità di misurarsi con il problema del tempo libero. Probabilmente con un po' di sfiducia: non dico scetticismo, ma certo che non faceva troppo affidamento su una adesione così massiccia. Invece la nostra iniziativa è stata accolta molto positivamente: in tanti ci hanno restituito i questionari con le risposte, altri ci hanno semplicemente risposto su questa strada. E' stata per noi stessi, che pure mai abbiamo aderito all'idea di un riflusso generalizzato, una piacevole sorpresa».

Dal nostro corrispondente SASSARI - Su che cosa si discuteva il 10 maggio?

SASSARI - Su che cosa si discuteva il 10 maggio? «L'argomento era l'emarginazione, alle esistenze dei giovani, che di momento in momento si fanno più impetuosi e talvolta più drammatici? Si pensi alla questione della droga o a quella della disoccupazione giovanile. La gravità di questi fenomeni non permettono più deroghe, pericolose e capaci di fare acuire in maniera più preoccupante la situazione. E' su queste cose che si deve chiedere l'adesione degli strati giovanili. E' sulla capacità di misurarsi con questi problemi, che investono la struttura più intima della società e ne mettono in luce gli aspetti più delicati, che si può parlare di partecipazione. La nostra forza e la partecipazione di larghe masse alla nostra politica. Ecco, proprio la partecipazione costituisce uno dei temi attorno al quale si articola l'iniziativa del partito e della FGCI per i prossimi mesi. La Regione è un ente che, con le ultime e nuove esperienze amministrative di questi anni, i cittadini, e in misura più limitata i giovani, hanno fatto sapere che non significa partecipare alla vita amministrativa di Sassari. Il consiglio di circoscrizione, il dialogo continuo con l'amministrazione, i temi culturali di grosso impegno, le iniziative che la giunta, il piano regolatore per esempio, ha preso. E' un campo nuovo. Per certi versi ancora tutto da definire e scoprire. Come è che il piano regolatore e l'insufficienza, per quanto riguarda la partecipazione giovanile appunto, non sono stati definiti. E' un campo nuovo, per certi versi ancora tutto da definire e scoprire. Come è che il piano regolatore e l'insufficienza, per quanto riguarda la partecipazione giovanile appunto, non sono stati definiti.



Dal nostro corrispondente SASSARI - Su che cosa si discuteva il 10 maggio?

Una mostra per un anno di lavoro

Nelle vallate abruzzesi una ricerca a carattere storico-culturale può incidere nel sociale - La collaborazione con gli Enti locali e la Sovrintendenza Dal nostro corrispondente CHIETI - I giovani della cooperativa «Archeologia e territorio» ce l'hanno dunque fatto. Nonostante le ultime disavventure delle quali sono stati involontariamente protagonisti (un «blitz» antiterroristico in relazione ad una accusa di truffa) la serenità e l'impegno nel lavoro scientifico non sono venuti meno. E così ieri, sabato 10 maggio, nel Museo Archeologico Nazionale di Chieti si è aperta la mostra della cooperativa, frutto di una collaborazione assidua con la Sovrintendenza diretta dal dottor Giovanni Scichilone e che si propone di illustrare i risultati di circa un anno di lavoro effettuato nelle valli fluviali del Vibrata e del Sannello. Lo scopo della mostra è duplice e si esprime sia sul piano didattico, sia su quello scientifico. La struttura della mostra è articolata in due parti: una di tipo divulgativo, una di tipo scientifico.

Proposte per un settore in crisi

Grande assente l'imputato governo FERRANDINA - La Federazione unitaria lavoratori chimici di Basilicata promuovendo questo convegno a Ferrandina sul risanamento dell'industria lucana e invitando la Federazione unitaria, i consigli dei delegati di tutte le aziende della Val Basento, le altre forze sociali, i rappresentanti degli enti elettivi e le direzioni nazionali dei partiti politici, ha voluto offrire una ulteriore occasione di valutazione dello stato dell'apparato produttivo industriale e soprattutto una occasione di confronto nella chiarezza. Nel momento in cui a livello nazionale si vanno compiendo scelte decisive per il futuro della chimica italiana, è importante che le forze sociali e politiche; se continuano coi bizantinismi e il doppio linguaggio oppure assumono impegni autorevoli (di cui l'esigenza di invitare esponenti nazionali dei partiti politici) valdi a Pisticci, come a Ottana, come a Roma. Da questo punto di vista un elemento di chiarezza è emerso. Tutte le forze politiche hanno preferito evitare un confronto a questo livello e inviare i loro dirigenti locali. Tutti tranne il PCI rappresentato dal compagno Giuseppe D'Alena. Per il PSI era presente il vicepresidente del consiglio regionale Cascino mentre la DC si è fatta rappresentare da un deputato che non ha nemmeno preso la parola. Degli altri partiti politici nemmeno l'ombra. Era presente il compagno Giacomo Schettini presidente del consiglio regionale di Basilicata ma non il presidente della giunta Verastrotti che ha preferito inviare l'immane assessore alle attività produttive. Ed era assente il grande accusato, il governo centrale che, se è ritenuto dettato nel corso del convegno, porta il peso della mancata scelta del rinnovamento della chimica. Questo convegno ha avuto anche un altro merito: quello di dimostrare che al di là delle cifre enormi sulla perdita di posti (nel 79, 5 milioni di ore nel solo settore chimico), al di là del freddo elenco delle aziende in crisi, al di là dei dati sui livelli occupazionali, c'è una condizione umana e sociale ai limiti della sopportazione e a un passo dalla esplosione. Oggi registriamo una buona tenuta interna dei lavoratori intorno alle proposte che sono state fatte della lotta di questi mesi. Avvisaglie però non mancano e anche in alcuni momenti del dibattito sono emerse le manifestazioni di ansietà. Questo è il momento delle scelte e della mobilitazione sindacale e politica. I convegni sono certamente utili ma a patto che vengano considerati momenti di una lotta che dura da tempo e che non sta dando risultati soddisfacenti è a causa dei livelli occupazionali. La possibilità risulta clamorosa, mentre passando in rivista nella valle del Basento le fabbriche chiuse o perorando le strade ormai deserte. Il compagno D'Alena ha dimostrato di cogliere questo aspetto affrontando il dato politico della situazione. Nella industria chimica lucana, tutto è ancora per aria. Non sono mancate le idee sul da farsi ma quello che è mancato è stato un piano chimico che non sia solo del comparto.

Convegno a Ferrandina della Federazione unitaria chimici della Basilicata

Proposte per un settore in crisi Grande assente l'imputato governo FERRANDINA - La Federazione unitaria lavoratori chimici di Basilicata promuovendo questo convegno a Ferrandina sul risanamento dell'industria lucana e invitando la Federazione unitaria, i consigli dei delegati di tutte le aziende della Val Basento, le altre forze sociali, i rappresentanti degli enti elettivi e le direzioni nazionali dei partiti politici, ha voluto offrire una ulteriore occasione di valutazione dello stato dell'apparato produttivo industriale e soprattutto una occasione di confronto nella chiarezza. Nel momento in cui a livello nazionale si vanno compiendo scelte decisive per il futuro della chimica italiana, è importante che le forze sociali e politiche; se continuano coi bizantinismi e il doppio linguaggio oppure assumono impegni autorevoli (di cui l'esigenza di invitare esponenti nazionali dei partiti politici) valdi a Pisticci, come a Ottana, come a Roma. Da questo punto di vista un elemento di chiarezza è emerso. Tutte le forze politiche hanno preferito evitare un confronto a questo livello e inviare i loro dirigenti locali. Tutti tranne il PCI rappresentato dal compagno Giuseppe D'Alena. Per il PSI era presente il vicepresidente del consiglio regionale Cascino mentre la DC si è fatta rappresentare da un deputato che non ha nemmeno preso la parola. Degli altri partiti politici nemmeno l'ombra. Era presente il compagno Giacomo Schettini presidente del consiglio regionale di Basilicata ma non il presidente della giunta Verastrotti che ha preferito inviare l'immane assessore alle attività produttive. Ed era assente il grande accusato, il governo centrale che, se è ritenuto dettato nel corso del convegno, porta il peso della mancata scelta del rinnovamento della chimica. Questo convegno ha avuto anche un altro merito: quello di dimostrare che al di là delle cifre enormi sulla perdita di posti (nel 79, 5 milioni di ore nel solo settore chimico), al di là del freddo elenco delle aziende in crisi, al di là dei dati sui livelli occupazionali, c'è una condizione umana e sociale ai limiti della sopportazione e a un passo dalla esplosione. Oggi registriamo una buona tenuta interna dei lavoratori intorno alle proposte che sono state fatte della lotta di questi mesi. Avvisaglie però non mancano e anche in alcuni momenti del dibattito sono emerse le manifestazioni di ansietà. Questo è il momento delle scelte e della mobilitazione sindacale e politica. I convegni sono certamente utili ma a patto che vengano considerati momenti di una lotta che dura da tempo e che non sta dando risultati soddisfacenti è a causa dei livelli occupazionali. La possibilità risulta clamorosa, mentre passando in rivista nella valle del Basento le fabbriche chiuse o perorando le strade ormai deserte. Il compagno D'Alena ha dimostrato di cogliere questo aspetto affrontando il dato politico della situazione. Nella industria chimica lucana, tutto è ancora per aria. Non sono mancate le idee sul da farsi ma quello che è mancato è stato un piano chimico che non sia solo del comparto.

Le elezioni. Per chi votare? Esiste il problema del cambiamento? E' fortissimo in tutti, anzi è una esigenza generalizzata: bisogna eleggere uomini competenti e colti, ed aprire il governo del capoluogo sardo ai comunisti.

Le elezioni. Per chi votare? Esiste il problema del cambiamento? E' fortissimo in tutti, anzi è una esigenza generalizzata: bisogna eleggere uomini competenti e colti, ed aprire il governo del capoluogo sardo ai comunisti. E' considerata con grande attenzione - se le elezioni andranno bene per i partiti autonomistici - la possibilità di avere finalmente a Cagliari una giunta laica e di sinistra. Il dibattito. Qual è la richiesta più sentita per questa campagna elettorale? Come portarla avanti? I giovani rispondono: con meno clamore, senza demagogia, esponendo programmi credibili, e soprattutto tenendo conto della domanda della gente, delle proposte dei cittadini. Si deve creare un fronte laico e di sinistra per recuperare Cagliari ad una autentica dimensione di città sarda, capoluogo di regione, sottraendola alla cosiddetta «classe dirigente democristiana», che ne ha fatto un centro di speculazione selvaggia e di traffici loschi.

La lucida rabbia degli studenti cagliaritari

La lucida rabbia degli studenti cagliaritari. Una serie di domande sui maggiori problemi con i quali i giovani sono costretti a scontrarsi nella realtà di ogni giorno: la scuola, la città, il problema del tempo libero. Cosa dicono gli studenti? «Risposte in parte scontate dice il responsabile degli studenti medi della FGCI, compagno Alberto Gessa - altre davvero sorprendenti. Come sorprendente è stata la capacità di misurarsi con il problema del tempo libero. Probabilmente con un po' di sfiducia: non dico scetticismo, ma certo che non faceva troppo affidamento su una adesione così massiccia. Invece la nostra iniziativa è stata accolta molto positivamente: in tanti ci hanno restituito i questionari con le risposte, altri ci hanno semplicemente risposto su questa strada. E' stata per noi stessi, che pure mai abbiamo aderito all'idea di un riflusso generalizzato, una piacevole sorpresa».

Advertisement for Centro Italiano Mobili. It features a large, stylized logo for 'Centro Italiano Mobili' and the text '1500 IDEE PER ARREDARE E TANTI BUONI MOTIVI PER FIDARTI DI NOI'. Below the logo, there are several sections: 'STILE' with the text 'Una equipe di esperti in arredamento collaborerà con preziosi consigli alla scelta dello stile da Voi desiderato'; 'CONVENIENZA' with 'Ad giusto prezzo seguono trasporto e montaggio gratuiti in tutta Italia, con nostro parco automezzi e personale specializzato'; 'SICUREZZA' with 'di trovare il meglio nei vari stili tra i 1500 ambienti, dal classico al moderno di firme famose, in esposizione permanente'; 'GRANDI OFFERTE' with 'Camera matrimoniale completa, soggiorno componibile (3 elementi, tavolo e seggiole); salotto (divano e 2 poltrone) il tutto a partire da £ 1.290.000'; and 'SS Adriatica tra Pineto e Roseto (TE) Uscita autostradale Atri-Pineto tel 085 937142-937251 Grande per servirti meglio'.

Advertisement for 'Proposte per un settore in crisi' by the 'Federazione unitaria chimici della Basilicata'. The text discusses the state of the chemical industry in Basilicata and the need for a government intervention. It mentions a meeting in Ferrandina and the involvement of various social and political forces. The advertisement is signed by Michele Pace.

Advertisement for 'Giovani sardi: problemi ma anche tanta voglia di partecipazione'. It discusses the issues facing young people in Sardinia, such as unemployment and the state of the education system. It mentions a survey conducted by the FGCI and the active participation of young people in various initiatives. The advertisement is signed by Paolo Branca and Ivan Paone.